

Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola  
CONTEMPLATIO AD AMOREM  
Guia Sambonet



Bambina, Haiti 2012.

In questo incontro, che conclude la Scuola di Preghiera di San Fedele di quest'anno, pregheremo insieme seguendo il testo della *Contemplatio ad amorem*. La Contemplazione per giungere all'amore, e cioè per accrescere in noi stessi l'amore per Dio, rappresenta la sintesi di tutto il cammino degli Esercizi spirituali. In particolare, riprende i temi considerati all'inizio, con il Principio e Fondamento, e li rilegge alla luce della conoscenza interiore di Gesù e delle modalità della sua relazione con il Padre che abbiamo maturato passo a passo nelle contemplazioni sulla vita nascosta e la vita pubblica, la passione e la crocifissione, e infine la resurrezione di Gesù, che corrispondono alla Seconda, alla Terza e alla Quarta settimana.

In questo esercizio conclusivo siamo chiamati a riportare lo sguardo su di noi e sul presente della nostra relazione con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo e la Santissima Trinità. Dopo aver ricevuto la grazia di entrare meditativamente nei misteri dell'Incarnazione e dell'infinito amore di Dio che i Vangeli ci tramandano, dopo aver aperto la nostra intelligenza e aver sentito il nostro cuore battere al ritmo del cuore di Gesù e dei suoi discepoli come se noi stessi fossimo uno o una di loro, ora ci apprestiamo a diventare testimoni di quell'amore nel farsi del nostro presente illuminato dalla luce del Risorto. Come sempre e più di sempre, non ne saremo capaci senza l'aiuto divino. La *Contemplatio*, dunque, non è uno strumento che conclude un percorso, ma piuttosto apre quel percorso verso una nuova fase.

A maggior ragione, naturalmente, la riflessione, la meditazione e la contemplazione di un testo così impegnativo non possono esaurirsi in un unico, breve tempo di preghiera quale quello di oggi. Non potremo che limitarci a cercare di esplorare insieme i vari punti in cui il testo si articola, e tradurre il linguaggio di Sant'Ignazio in parole e in immagini più facilmente comprensibili per noi e il nostro tempo. Poi però, se lo vorrà, ciascuno dovrà riprenderlo e farlo suo, al fine di adattarlo alle circostanze della vita. Un invito in questo senso ci viene dal sapere che, anche se certamente in modo personalissimo, è proprio la *Contemplatio ad amorem* a informare e guidare la spiritualità e le azioni di Papa Francesco – come già informava e guidava la spiritualità e le azioni del Cardinal Martini. Quanto più intimamente conosceremo la *Contemplatio*, dunque, tanto più disporremo di una chiave fondamentale per interpretare l'operato di Papa Francesco ed essere così suoi compagni di cammino al servizio della Chiesa e del Regno di Dio.

## [230] 1 CONTEMPLAZIONE PER GIUNGERE AD AMARE

2 Nota. Anzitutto conviene avvertire due cose.

La prima è che l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole.

[231] 1 La seconda è che l'amore consiste nella comunicazione reciproca, cioè nel dare e comunicare l'amante all'amato quello che ha, o di quello che ha o può, e così a sua volta l'amato all'amante;

2 di maniera che se l'uno ha scienza la dia a chi non l'ha, e così se onori, se ricchezze l'uno all'altro.

3 Preghiera solita.

[232] Primo preludio: composizione. Qui è vedere come sto davanti a Dio nostro Signore, agli angeli, ai santi che intercedono per me.

[233] Il secondo: chiedere quello che voglio. Qui sarà chiedere conoscenza interna di tanto bene ricevuto, perché riconoscendolo interamente io possa in tutto amare e servire sua divina maestà.

[234] 1 Il primo punto: richiamare alla memoria i benefici ricevuti nella creazione e nella redenzione e i doni particolari;

2 ponderando con molto affetto quanto ha fatto Dio nostro Signore per me, e quanto mi ha dato di quello che ha; quindi di conseguenza il medesimo Signore desidera darsi a me, in quanto può, secondo il suo disegno divino.

3 E con questo riflettere in me stesso, considerando con molta ragione e giustizia quello che io devo da parte mia offrire e dare a sua divina maestà, cioè tutte le mie cose e me stesso con esse, come uno che offre con molto affetto.

4 Prendi, Signore, e ricevi

tutta la mia libertà,

la mia memoria,

la mia intelligenza

e tutta la mia volontà,

tutto ciò che ho e possiedo;

5 tu me lo hai dato,

a te, Signore, lo ridono;

tutto è tuo,

di tutto disponi secondo ogni tua volontà;

dammi il tuo amore e la tua grazia;

questo mi basta.

[235] 1 Il secondo: osservare come Dio abita nelle creature: negli elementi dando essere, nelle piante facendo vegetare, negli animali fornendoli di sensi, negli uomini dando l'intendere;

2 e così in me dandomi essere, vita, sensi e facendomi intendere; così pure col fare di me un tempio, essendo io creato a somiglianza e immagine di sua divina maestà.

3 Similmente riflettere in me stesso, nel modo detto nel primo punto, o in altro modo che senta migliore. Nella stessa maniera si farà su ogni punto che segue.

[236] 1 Il terzo: considerare come Dio fatica e opera per me in tutte le cose create sulla faccia della terra, cioè si comporta come uno che lavora.

2 Così nei cieli, negli elementi, nelle piante, frutti, armenti, ecc., dando essere, conservando, facendo vegetare, dando i sensi, ecc. Poi riflettere in me stesso.

[237] 1 Il quarto: considerare come tutti i beni e doni discendono dall'alto, per esempio la mia limitata potenza dalla somma e infinita di lassù, e così la giustizia, bontà, pietà, misericordia, ecc.; così come dal sole discendono i raggi, dalla fonte le acque, ecc.

2 Dopo terminare riflettendo in me stesso, come si è detto. Finire con un *colloquio* e un *Pater noster*.

La prossima settimana, mercoledì 17 aprile 2013, sempre dalle 12,45 alle 13, 45, nella sala Saverio del Centro San Fedele, in piazza San Fedele 4, la Scuola di Preghiera si concluderà con un incontro di condivisione. Siete tutti invitati.